



COORDINAMENTO SINDACALE
AUTONOMO
Regioni e Autonomie Locali

Dipartimento Polizia Locale C.S.A.

Sede Nazionale

Roma - Viale Trastevere n.66

Tel. 065818638 fax 065894847 - e-mail: ospol@csapolizialocale.it

COMUNICATO STAMPA

PACCHETTO SICUREZZA E POLIZIA LOCALE: AGENTI MUNICIPALI E PROVINCIALI CON QUALIFICHE PART-TIME A RISCHIO DI RITORSIONI.

L'emergenza sicurezza e l'imminente varo del Decreto contenente nuove norme a tutela dell'ordine pubblico, meglio conosciuto come "Pacchetto Sicurezza", ha creato allarme tra i sindacati autonomi che rappresentano le Polizie Locali.

Le sigle sindacali OSPOL, SIAPOL, SIULPL e SNAVU si sono riunite presso la sede nazionale del Dipartimento delle Polizie Locali C.S.A., ed hanno analizzato la situazione rilevando la pericolosità in cui si verrebbero a trovare gli operatori della Polizia Locale nello svolgimento dei compiti di sicurezza qualora non venissero, contestualmente al varo del Decreto in questione, apportate alcune modifiche alla normativa che regola e disciplina quei Corpi e servizi.

Infatti, i Poliziotti Locali hanno le stesse qualifiche degli operatori delle Polizie dello Stato ma a differenza di questi, esse sono loro attribuite part-time, ovvero soltanto quando essi sono in servizio e limitatamente al territorio di giurisdizione dell'ente locale dal quale dipendono.

Questa iniquità inficia notevolmente l'operatività delle Polizie Locali ed espone gli operatori a rischio di ritorsioni poiché venendo meno le qualità previste dalla legge con il cessare dall'orario del turno di servizio, vengono meno anche le garanzie e tutele che la legge stessa riconosce agli agenti di polizia.

I Sindacati autonomi delle Polizie Locali nell'esprimere l'assoluta disponibilità della categoria a dare il proprio contributo per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, finalmente in maniera seria e competente, sono preoccupati per questo "nuovo" impiego ed hanno inoltrato al Ministro degli Interni, Roberto Maroni, una nota contenente gli elementi ritenuti urgenti per migliorare il controllo del territorio e la sicurezza pubblica e, nel contempo, garantire la tutela giuridica per i 60.000 operatori di Polizia Locale quali: la modifica dei commi 1° e 2° dell'art. 57 del Codice di Procedura Penale eliminando i limiti temporo-spaziali alla qualifica di Polizia Giudiziaria per gli agenti ed i limiti di competenze per gli ufficiali di polizia giudiziaria; l'abrogazione del comma 134 dell'art. 17 della legge 127/97 trasformando l'armamento della Polizia Locale in obbligo conseguente a legge; la modifica del Decreto Ministeriale n° 145 del 04/03/87 inserendo tra le dotazioni alla Polizia Locale lo spray al "capsicum" a getto balistico ed il bastone estensibile; ed infine il ripristino del reato di oltraggio a pubblico ufficiale previsto e perseguito dall'abrogato art. 341 del Codice Penale.

Adottando queste misure lo Stato, a costo zero, otterrebbe, in termini temporali e d'interventi operativi, l'aumento dei "tutori dell'ordine" di ben 60.000 unità (poliziotti municipali e provinciali oggi impiegati "a mezzo servizio") già dislocate sul territorio.

Non crediamo che quanto rivendicato al Governo sia cosa di poco conto, soprattutto in considerazione dell'emergenza determinata da micro e macro criminalità che hanno preso nuovo vigore a causa di politiche demagogiche a riguardo della sicurezza e, soprattutto a causa del sottoimpiego o disorganizzato impiego delle Polizie Locali.

Al tavolo tecnico istituito presso la sede nazionale del Dipartimento delle Polizie Locali dalle sigle sindacali OSPOL, SIAPOL, SIULPL e SNAVU, ha partecipato il Segretario Generale del C.S.A., Francesco Garofalo, che ha dato il suo pieno appoggio al Dipartimento condividendo le richieste formulate con la nota inoltrata al Ministro Maroni.

Roma 19/5/2008

L'Ufficio Stampa



OSPOL



SIAPOL



SIUL*PL



SNAVU